

Scheda per la rilevazione delle emergenze territoriali (LECCE-BRINDISI)

DATA COMPILAZIONE: 31-07-2013

PROVINCIA: SALENTO (LECCE E BRINDISI)

REFERENTE: PRISCO PISCITELLI (?)
contatto mail: priscofreedom@hotmail.com

EMERGENZA TERRITORIALE DA SEGNALARE: CENTRALE A CARBONE DI
BRINDISI

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
BRINDISI LOC. CERANO

Data di inizio dell'emergenza territoriale: ANNI SETTANTA, MA CONCESSIONE
RINNOVATA NEL 2011 DA REGIONE PUGLIA E PROVINCIA DI BRINDISI.

Sintesi delle principali criticità ambientali relative all'emergenza segnalata:

La centrale termoelettrica di Brindisi-Cerano brucia carbone dagli anni '70 ed è la più grande centrale d'Europa. Non esiste da parte dell'ENEL nessuna prospettiva di conversione a gas naturale della centrale, le cui emissioni investono tutto il territorio da Brindisi a Santa Maria di Leuca. I DEPOSITI DI CARBONE SONO A CIELO APERTO COSI' COME TUTTA LA LINEA DI TRASPORTO DELLO STESSO. Non è possibile escludere che il carbone sia di scarsa qualità e contenga cloruro di sodio, cioè atomi di cloro da cui si forma la molecola della tetraclorodibenzodiossina, che va a sommarsi con quella prodotta da ILVA e cementifici locali. La presenza della centrale a carbone ha innescato una corsa alla produzione di **energia solare che non servirà a ridurre la combustione di carbone e altri combustibili fossili**. Al contrario, le grandi centrali come Brindisi Cerano, il nuovo impianto ENEL di Taranto e la grande centrale a gas della Edison **potranno continuare a sopravvivere proprio grazie all'aumento della produzione delle energie rinnovabili**. E' il "mercato dei certificati verdi" (previsto dal protocollo di Kyoto e dunque legale), che prevede la possibilità di continuare a bruciare carbone, petrolio e gas se si acquistano per l'appunto i certificati verdi dai produttori di energie non inquinanti. Siamo dunque al paradosso: più pale eoliche e grandi impianti fotovoltaici avremo in Salento e più a lungo ENEL BRINDISI potrà continuare a bruciare carbone, che ha delle indubbie ricadute in termini di impatto ambientale sul Salento, come ha ribadito il Direttore dell'ARPA Dr. Assennato in un articolo apparso sui quotidiani ("Certo l'ENEL non regala caramelle alla città"; incredibile che l'assenza di dati ci costringa ad appellarci a dichiarazioni come queste!). **Non a caso proprio l'Enel e l'Edison sono tra i promotori di grandi impianti fotovoltaici ed eolici nel Salento agricolo.**

In riferimento all'emergenza territoriale segnalata sono disponibili evidenze epidemiologiche? [] SI [] NO

MARIA SERINELLI (ARPA PUGLIA) "EFFETTI ACUTI DELL'INQUINAMENTO A BRINDISI" (*Epidemiol Prev* 2010; 34(3): 100-107) Risultati dello studio: "Incrementi della concentrazione di PM10 risultano associati a incrementi percentuali del rischio di morte sia per tutte le cause naturali sia per le patologie cardiovascolari. Gli effetti sono immediati. Vengono, infatti, rilevati a lag 1 e 0-1. Per i ricoveri ospedalieri gli effetti sono statisticamente significativi per le malattie cerebrovascolari tra le donne e gli anziani, considerando la concentrazione media dell'inquinante a lag 4. Risultati significativi si sono osservati anche per NO₂ per la mortalità e per i ricoveri in categorie specifiche di popolazione. **Conclusione:** lo studio fornisce, per la prima volta, un'indicazione degli effetti acuti dell'inquinamento nella città di Brindisi e descrive

una situazione giornaliera di rischio dovuta all'inquinamento dell'aria per la quale sarebbe opportuno prendere misure cautelative.

Procedimenti autorizzativi in corso SI NO
No. Concluso il rinnovo ENEL-REGIONE-PROVINCIA

Procedimenti legali in corso SI NO
NO

C'è stato un intervento di medici ISDE nell'ambito dei procedimenti autorizzativi e/o legali in corso? SI NO
NO